

## Il perdono nel rapporto di coppia, convegno a Barzio



Punta a stimolare cammini di riconciliazione il nono convegno sulla famiglia promosso dal Centro studi psicanalisi del rapporto di coppia (con sedi a Milano e Cremona) e dall'Associazione italiana psicologi e psichiatri cattolici (Sezione Lombardia), in programma a Barzio sabato 30 luglio, dalle 9.30 alle 13, presso il centro parrocchiale Sant'Alessandro (via Parrocchiale, 4), dal titolo «Famiglia: palestra di perdono?». L'ingresso è libero e l'invito è rivolto a coppie, genitori e nonni, e a operatori pastorali e responsabili di associazioni che si rivolgono alla famiglia. Dopo i saluti di don Enrico Farolati (psicoterapeuta), aprirà i lavori Rossella Semplici (psicologa clinica) che tratterà la cornice del tema in chiave educativa («Palestra di perdono per "piccoli e grandi"»). Seguirà l'intervento di Gianni Bassi e Rossana Zamburlin (Centro studi psicanalisi del rapporto di coppia) su «Rapporto di coppia fra litigi e perdono», per

concludere la prima parte della mattinata con uno sguardo inter-generazionale da parte di Quirino Quisi (psichiatria, psicoterapeuta) e Maurizio Rampazzo (psicologo, psicoterapeuta) che parleranno delle «Controverse ereditarie: risentimenti, vendette e cose più sensate». Dopo un break, l'attenzione si rivolgerà al profilo sociale del perdono con Laura Marinchedda (psicologa, psicoterapeuta, grafologa) su «Verità, giustizia e perdono nelle relazioni interpersonali e sociali», mentre Mariarosaa Cusmai (psicologa, psicoterapeuta) affronterà la drammatica questione dei figli dei *desaparecidos* adottati dai militari («Giustizia e verità: una testimonianza dopo 40 anni dal golpe militare in Argentina»). Il convegno si concluderà con la relazione di Adele Colombo (teologa, psicologa) in chiave teologica dal titolo «Cristo Gesù: modello e fonte di perdono». Per informazioni: Centro studi psicanalisi del rapporto di coppia (tel. 02.66982620 - 0341.998357).

## Esercizi spirituali per le famiglie

Nella Casa di spiritualità Villa Sacro Cuore (via Villa Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio; tel. 0362.919322; fax 0362.919344; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito web: www.villasacrocuore.it), si svolgerà un corso di esercizi spirituali per famiglie, da venerdì 29 luglio (ore 19) a lunedì 1 agosto (ore 16). Sarà animato dalla comunità di famiglie «Alle Querce di Mammes» ed è in collaborazione con il Servizio per la famiglia della Diocesi. Predicherà monsignor Dante Lafranconi, Vescovo emerito di Cremona. Iscrizioni presso il signor Lettamanzi (cellulare 333.4421248). Inoltre, venerdì 29 luglio, si farà memoria di

**Si terranno a Triuggio presso Villa Sacro Cuore dal 29 luglio all'1 agosto Venerdì la memoria di sant'Ignazio di Loyola**

sant'Ignazio di Loyola, fondatore dei Padri Gesuiti, che hanno animato Villa Sacro Cuore dal 1917 al 1984. Ecco il programma: il mattino, alle ore 7, Sante Confessioni, alle ore 7.30, Santa Messa; la sera, ritrovo presso Villa Don Bosco a Triuggio e cammino a piedi fino a Villa Sacro Cuore, visita guidata nella zona ovest del parco; seguirà la cena insieme. È un'ottima occasione per pregare perché Villa Sacro Cuore sia sempre frequentata da persone che vogliono dedicare cuore e tempo per vivere una vita cristiana come ci è stata indicata insistentemente anche da sant'Ignazio di Loyola.

Don Luigi Bandera

Giovedì 28 un incontro sulle architetture contemporanee. Saranno presentati i progetti di alcuni spazi dedicati alla

preghiera in Iran, Libano, Germania. Le chiese in Italia, ma anche i centri buddisti e le moschee a Milano e Sesto

# Religioni a la Triennale Bellezza e luoghi di culto

DI CARLO CAPPONI \*

In occasione della XXI Triennale di Milano si torna ad affrontare il tema della progettazione dei luoghi di culto (nel box il programma, ndr). Non più edifici in cui trovassero «rende-re» un culto in alcuni giorni della settimana ma, ambienti in cui si possa costruire quella trasversalità di relazioni che, a partire dal riconoscersi attori nell'azione della preghiera comune, possano aiutare a rendere viva una socialità, la costruzione di una umanità vera. La mostra al Museo Diocesano, *Design behind Design* (si veda l'articolo a fianco, ndr), dopo molti decenni ha riportato l'edificio sacro all'interno dei temi di ricerca che questa ultima Triennale ha offerto al vasto pubblico di designer, architetti, artisti, cultori della ricerca del bello.

La «critica militante», infatti, aveva posto in ombra il tema dell'edificio per il culto, anche se molti degli stessi maestri ne hanno realizzato più d'uno. L'architettura del sacro era come un tema minore nel campo del progetto, ma ricercato perché, consapevolmente, la sua realizzazione ha durabilità ben maggiori di quella che può avere la costruzione di una dimora o di un altro edificio civile, anche se pubblico. Nell'incontro promosso alla Triennale interverranno coloro che hanno recentemente edificato spazi per la preghiera in Iran (Arash Ahmadi), in Libano (Makram El Kadi), in Germania (Michele De Lucchi), in Italia (Cino Zucchi, Michele Reginaldi, Alessandro Peia, autori di un centro buddista; Luca Ceccattini, progettista di un nuovo Centro islamico di Sesto).

Il tema della specificità del luogo di culto sarà enucleato da monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale alla cultura della Diocesi di Milano, e da rav Roberto Della Rocca, direttore del Centro di cultura ebraica, entrambi noti per la loro attenzione al tema specifico dell'arte. Nel corso della giornata si potranno ascoltare anche esperienze di designer come Elio Carmi e David Palterer che han-

no elaborato oggetti per il culto. Interverrà, presentando il progetto elaborato per la moschea di Milano, l'architetto Tello Rota. Da sempre la Triennale è spazio per il confronto tra la più alta produzione del disegno dell'architettura associato a tutto ciò che rende possibile sia il riconoscimento delle Esposizioni internazionali. Come nella mostra al Museo Diocesano si è voluto presentare la declinazione del tema dell'architettura associato a tutto ciò che rende possibile sia il riconoscimento dell'azione, come la Croce, sia un corretto svolgimento, il Libro del Vangelo, e la componentistica necessaria al rito che oltre a valenze immediate e necessarie di utilità, spesso presentano valori simbolici che travalicano la materia stessa.

In passato, troppo assorbiti dall'emergenza, a volte si sono avvertite le difficoltà che si presentano ma poco significative per esprimere le valenze simboliche che la tradizione ci ha consegnato. Oggi, allora, è giunto il momento di ripensare al tema dell'architettura sacra. Perché se in Lombardia non c'è più una cogente richiesta di nuove edificazioni, così non è nel resto d'Italia e ancor più fuori dall'Occidente europeo. I recenti convegni liturgici del monastero di Bose, infatti, hanno mostrato come in molte aree c'è una richiesta e necessità di luoghi di culto. Basti pensare allo sforzo massiccio del Patriarcato di Mosca che ha un piano per più di cento chiese nuove. O alle Repubbliche dell'ex federazione jugoslava che stanno intervenendo nella costruzione sia di moschee sia di chiese cristiane, siano esse ortodosse o di rito latino.

La giornata alla Triennale permetterà di fare il «punto» su una situazione in movimento. La comprensione di differenti vie religiose potrà vedere unità di intenti e diversità di applicazione, ma sempre inserite organicamente in una ricerca di equilibrio in sé e per le persone che a questi luoghi accedono e cercano.

\* responsabile Ufficio Beni culturali Diocesi di Milano



Interno della Cappella sul Monte Tamaro (Mario Botta)

il programma e i relatori

### Architetti da tutto il mondo

«L»e architetture contemporanee degli edifici di culto è il tema dell'incontro in programma giovedì 28 luglio, dalle ore 10 (accoglienza e iscrizioni, ore 9.30), al Teatro Agorà nel Palazzo della Triennale (viale Alemagna, 6 - Milano). Dopo i saluti di Claudio De Albertis, presidente della Fondazione «La Triennale» di Milano, e monsignor Erminio De Scalzi, Vicario episcopale per gli eventi, gli incarichi speciali e per il Collegio dei Consulenti della Diocesi, e le introduzioni di monsignor Luca

Bressan, Vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale della Diocesi, e Rav Roberto Della Rocca, direttore «Educazione e cultura» dell'Unione Comunità ebraiche italiane, interverranno gli architetti Mario Botta, Makram El Kadi, Cino Zucchi, David Palterer, Italo Rota, Arash Ahmadi, Michele Reginaldi, Giampiero Peia, Alberto Bianchi dello Studio Michele De Lucchi, Andrea Donegani e Luca Ceccattini. Moderatore, Nicola Di Battista. Conclusioni e lunch, ore 14.30.



Emilio Nanni, «Crucifix» (2004), argento e Pvc

### Il design «oltre» il design, una mostra sull'arte sacra

Fino al prossimo 11 settembre prosegue al Museo Diocesano a Milano (corso di Porta Ticinese, 95), la mostra «Design Behind Design». La rassegna, organizzata in occasione della XXI Esposizione Internazionale della Triennale di Milano (dal titolo «21st Century Design After Design»), racconta ciò che architetti, designer e artisti hanno pensato e disegnato per la committenza della Chiesa cattolica o comunque rappresentando il sacro, tra opere d'arte, fotografie, oggetti di arredo, esempi di architettura e composizioni musicali. L'iniziativa invita il visitatore ad andare al di là dell'oggetto, artistico o di design, alla ricerca di un significato implicito contenuto in esso, ma che, non per questo, elude la funzione prima a cui l'oggetto è destinato. «Raccontare la storia di alcuni di questi manufatti» spiegano i curatori dell'evento, Marco Romanelli e Carlo Capponi - significa mostrare un «uomo creatore», capace di guardare oltre la sua matita e di progettare l'oggetto in base a «regole» che rimandano al senso, oltreché alle necessarie funzioni tecniche». Il percorso espositivo, organizzato per aree tematiche, si apre con la sezione dedicata all'architettura che, grazie agli inediti scatti appositamente effettuati da Giovanni Chiara-

monte si avvale della proiezione ambientale di alcune delle più importanti chiese milanesi del moderno. La rassegna raccoglie poi eccellenze create da artisti e designer che si sono confrontati con le tematiche del sacro e con le regole del rito, ovvero con la liturgia. Sono state scelte, infatti, alcune tipologie contemporanee di arredo sacro, dalle croci ai calici, dai paramenti agli Evangelieri, che, grazie alle collezioni permanenti del Museo Diocesano, vivono un'inedita e fattiva comparazione tra antico e moderno. Particolarmente importante è la sezione della mostra dedicata alla pittura e alla scultura, ove s'incontrano due «Crocifissioni» di Lucio Fontana, messe a confronto con le sculture di Francesco Messina, di Fausto Melotti, di Emilio Greco, oltre a dipinti di Mario Sironi, William Congdon, Adolfo Wildt, Roberto Sambonet e William Serra. Chiude idealmente l'itinerario la sezione dedicata alla musica che permette di riscoprire figure di compositori lombardi del XX secolo quali Luciano Minghivalacca e Luigi Picchi e di riascoltare musica sacra contemporanea, non solo a uso del rito propriamente detto. Per informazioni e orari: www.museodiocesano.it, tel. 02.89420019.

## Nuova vita per il Seminario di corso Venezia

Il Seminario Arcivescovile della Diocesi di Milano, dopo un'attenta selezione e le prime trattative, ha siglato con Lungarno Alberghi srl (società della Famiglia Ferragamo), un accordo di esclusiva per effettuare una *due diligence* al fine di verificare la possibilità di realizzare - nell'edificio di corso Venezia a Milano che per secoli ha ospitato la sede cittadina del Seminario - un albergo e di collocare attività commerciali volte a promuovere l'artigianato italiano. Una destinazione che - quando l'accordo andrà a buon fine - renderà di nuovo l'immobile accessibile alla città, alla cui storia appartiene profondamente. Rimarrà questo dialogo tra la Milano e la

Chiesa ambrosiana la scelta del Seminario di riservare comunque alcuni spazi della struttura ad uso esclusivo della Diocesi, per attività pubbliche. Il Seminario di corso Venezia, che risale alla seconda metà del 1500, da alcuni anni è inagibile per il precario stato degli impianti e per le inadeguatezze in materia di sicurezza e prevenzioni incendi, sebbene sia stata oggetto di una ristrutturazione già negli anni '70. La scelta di concentrare nel grande Seminario di Venegono Inferiore (Va) tutte le comunità

**Grazie a un accordo con Lungarno Alberghi l'immobile, da alcuni anni inagibile, potrà tornare accessibile alla città**

diocesane dei seminaristi ha comportato un investimento nella sua ristrutturazione (iniziata a metà degli anni '80 e non ancora completata), assottigliando sempre più il patrimonio del Seminario. L'immobile di Milano - corso Venezia, di proprietà del Seminario che è ente ecclesiastico autonomo rispetto alla Diocesi, necessita ora di riqualificazione e adeguamento che richiede un impegno economico ingentissimo non sostenibile da parte del Seminario stesso che, nel

contempo, non ha esigenze di usarlo per i suoi scopi istituzionali. Con un adeguato contratto di affitto come quello che si potrà sottoscrivere, quella che già da ora è una perdita economica per il Seminario, corso Venezia diventerà invece una sorgente di reddito. Così il Seminario non graverà sulla gestione economica della Diocesi e non distrarrà risorse dalle numerose opere caritative ed educative che la Chiesa ambrosiana sostiene. È comunque volontà del Seminario di rimanere in possesso dell'immobile di corso Venezia e di riservarsi in futuro, tempo debito, di decidere l'utilizzo che sarà più opportuno.



Veduta esterna del Seminario di Milano in corso Venezia